

VERDE FERALPI

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI



**Verso il
cambiamento**
L'eco della sostenibilità



3 domande

a Giuseppe Pasini

A cura della Redazione

1 Cosa significa "innovare" in siderurgia?

Innovare in siderurgia vuol dire integrare nelle strategie di business e nei piani industriali la volontà e le risorse necessarie per fare in modo che gli investimenti in tecnologia e digitalizzazione siano coerenti con uno sviluppo sostenibile. Non c'è altra strada da percorrere. Come Feralpi abbiamo sempre investito molto, e continueremo a farlo nei prossimi anni, ma con un approccio ESG ancora più fortemente orientato da un lato all'efficientamento energetico e, dall'altro, all'economia circolare. Per noi significa, ad esempio, non solo produrre con un minor consumo di energia elettrica, ma produrre utilizzando un mix energetico più articolato e con un apporto delle fonti rinnovabili. Anche da qui partiamo perché transizione energetica ed ecologica sia di casa in Feralpi. Questi cambiamenti sono passi importanti, inseriti in un percorso di medio-lungo periodo e strettamente connessi al business perché aumenteremo i volumi produttivi e la gamma produttiva, offrendo acciaio e servizi alle nostre filiere nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

2 E quanto contano i talenti e le energie dei giovani?

Questa è la domanda centrale che regge tutto il nostro futuro, ma non solo il nostro. Talenti e giovani sono lo snodo strategico da cui dipende ciò che saremo da qui ai prossimi cinque o dieci anni. Sappiamo già che le nostre imprese sono chiamate ad operare in un contesto sempre più competitivo e tecnologicamente evoluto. Per questo abbiamo bisogno di competenze e professionalità. La scuola, da sola, non può preparare i giovani a tutte le sfide che ci attendono. Siamo noi, imprese, a dover concorrere perché ragazze e ragazzi abbiano gli strumenti adatti per crescere e far crescere le aziende. A chi vuole essere parte del nostro viaggio chiediamo di essere un po' come l'acciaio. Forti, ma anche duttili e flessibili per essere protagonisti nelle nuove trasformazioni che vengono chieste alle imprese, quindi agli imprenditori ed a tutti i lavoratori. Competenze e professionalità sono la vera e autentica sfida da superare.

3 Che contributo può dare Feralpi alla transizione ecologica ed energetica?

Feralpi, così come tutta la siderurgia da forno elettrico, sta facendo e farà molto. Recuperando rottame, rappresenta un modello circolare che fa bene all'economia del Paese, all'ambiente e alla società. Ma ciò non basta di certo perché, per esempio, la valorizzazione dei rifiuti, il loro recupero per la reimmissione nel sistema produttivo deve espandersi. Dobbiamo poi pensare alla siderurgia come un settore alla base di tante catene di valore e di un indotto vastissimo. Anche per questo il suo contributo alla transizione green è strategico. L'Europa dovrebbe saperlo bene e forse dovrebbe guardare con più rispetto al mondo dell'acciaio perché è una delle leve su cui agire per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030.



IN COPERTINA: I RUSTY BRASS A LONATO DEL GARDA
PER LA RIPRESA DEL VIDEO CLIP DEL BRANO STEEL LIFE

FUTURO, GIOVANI E TALENTO
ENERGIA E AMBIENTE
RESPONSABILITÀ
ARTE, CULTURA E SPORT
LIFE IN FERALPI
PRODUZIONE E INNOVAZIONE
INCLUSIONE E TERRITORIO

ANNO XVI

NUMERO 2 - AGOSTO 2021

Direzione, redazione e amministrazione

Feralpi Siderurgica S.p.A
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS) - Tel. 0309996.1 - Fax 0309996348

Autorizzazione del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006

Direttore responsabile:

Elisabetta Marconi

Comitato di redazione:

Riccardo Bottoni, Valentina Fedrigo, Piero Frittella, Isabella Manfredi, Matteo Oxilia, Hervé Sacchi, Marco Sbaraini, Marco Taesi, Ercole Tolettini, Laura Tolettini, Cristina Wargin, Carolin Weihmann, Edoardo Zanardelli.

Hanno collaborato:

Lorenzo Angelini, Chiara Armani, Pierromano Corti, Antonio Cotelli, Eric Filippini, Gianpaolo Foglio, Maurizio Fusato, Kai Holzmüller, Philipp Kirsten, Costantino Laureanti, Francesca Maggioni, Katrin Paape, Rita Paesan, Marta Paneroni, Francesca Rubes, Marcella Semenza, Mauro Soncina, Mattia Tellaroli, Anna-Sophie Winkler, Elia Zuin.

Si ringraziano:

Laura Antonelli, Chiara Cornella, Michela Corradi, Stefano Karadjov, Chiara Malagnini, Carlo Mapelli, Marco Müller, Roberto Tardani, Roberta Valbusa, Marcel Vulpis.

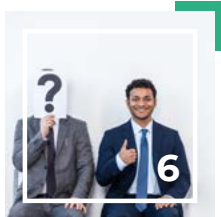
Progetto grafico, impaginazione:

Cawipa S.r.l. - Bergamo - www.cawipa.com

Stampa:

Litos S.r.l. - Gianico (BS)

Indice



6 AAA cercasi umanisti: *nella siderurgia del futuro c'è spazio per tutti*

10 Perché si parla tanto di licenziamenti e mai di assunzioni?

11 L'Academy siderurgica torna a settembre

11 ITS, modello vincente

12 Efficienza energetica e decarbonizzazione: *Feralpi con l'Europa*

17 Le fabbriche della sostenibilità

17 Acciaierie di Calvisano, Redux

18 Cercasi (disperatamente) aziende trasparenti

22 Rottame, tutti lo vogliono... ma a che "prezzo"?

25 Tra business e comunità: *lo sport come strumento di valorizzazione*

28 Dal digitale alle riaperture fisiche: *il Covid non ha fermato la cultura*

30 Promozione e applicazione: *la salute come valore*

34 Salute e benessere: *il ruolo chiave dell'alimentazione*

35 Maestri del Lavoro

36 La carica delle 101: *l'acciaio Feralpi al servizio dell'Europa che riparte*

40 Investire nel futuro: *quattro grandi investimenti produttivi a Riesa*

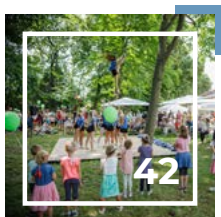
41 Vergella da record in Feralpi

41 Rottame: *una nuova tecnologia per essere più efficienti*

42 Azienda e Territorio: *quando inclusione fa rima con persone*

46 Diversità e inclusione: *due facce della stessa medaglia*

47 Raccontare il territorio: *una sala immersiva a Lonato*



Interview





Di Marco Taesi

AAA cerca si umanisti

Nella siderurgia del futuro
c'è spazio per tutti

**«Possiamo stimare
circa diecimila posti
di lavoro diretti tra
servizi altamente
qualificati per
l'organizzazione della
logistica, dei processi
di trattamento dei
materiali da smaltire»**

Si concludeva così il servizio di Report andato in onda il 7 giugno 2020 nel quale la redazione della trasmissione di inchiesta ha parlato della visione circolare di Feralpi. Parole e pensieri del professor Carlo Mapelli, ordinario del Politecnico di Milano e una lunga esperienza nel mondo della siderurgia internazionale, col quale volevamo parlare appunto di occupazione nel mondo della manifattura e più specificatamente della siderurgia.



Carlo Mapelli

Ordinario del Politecnico di Milano

Laureato in Ingegneria dei Materiali presso il Politecnico di Milano, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Metallurgica presso il Politecnico di Torino ed è diventato ricercatore di ruolo nel 2001 e dal 2010 è professore ordinario presso il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano dove è responsabile del gruppo di ricerca di Steelmaking and Metallurgical Processes ed è titolare dei corsi di Applied Metallurgy e Material Engineering, Recycling and Environmental Impact.



SCOPRI DI PIÙ

sui progetti formativi
del Gruppo Feralpi

www.feralpigroup.com



Professore, è cambiato qualcosa da quel pensiero?

Sono cambiate tante cose, con un incremento di domanda dovuta intanto agli indirizzi del PNRR e del Just Transition Fund (JTF). La visione circolare dell'economia e anche le opportunità di lavoro che deriveranno da queste operazioni, permetteranno di accrescere ulteriormente l'offerta di lavoro.

E quando l'abbiamo ascoltata un anno fa, parlava solo di economia circolare...

Sì, il tema della circolarità è tuttora importante, ma sarà sempre più importante assieme a quelle competenze utili per aiutare le aziende ad abbattere gas serra e a conservare le risorse idriche.

C'è offerta di lavoro, ma non sempre i giovani guardano di buon occhio il mondo della manifattura. Qual è la percezione di questo mondo?

In realtà gli studenti vedono il mondo della manifattura con crescente interesse perché, rispetto al passato, l'ambiente metalmeccanico e manifatturiero godono di un'alta tecnologia e una forte vocazione verso la digitalizzazione. Oggi gestire un processo di produzione a livello metalmeccanico comporta acquisire elementi trasversali come competenze e capacità di interpretare fenomeni e processi industriali. Quindi, ne deriva una percezione positiva e interessata da questo mondo, che tende a riesercitare un fascino significativo per gli studenti più giovani.



Se ai giovani piace sempre di più questo mondo, perché c'è sempre più richiesta di profili da inserire in aziende manifatturiere?

Perché tende a mancare personale adeguato a gestire queste nuove tecnologie. Gli investimenti nei processi industriali sono stati significativi ma non c'è l'adeguata preparazione. I ragazzi che entrano come nuovi assunti dovranno sempre di più arrivare già preparati rispetto ai colleghi che, in altre epoche, hanno potuto partire da zero e godere all'interno dell'azienda di un periodo di formazione. Non è che ci si aspetta un livello completo, ma competenze già adeguate agli obiettivi di impresa.

In questo discorso la scuola ha un ruolo importante...

Credo che comunicare e collaborare con le scuole sia importantissimo. E non mi limito ai soli istituti tecnici.

In che senso?

L'evoluzione dei sistemi digitali e delle tecnologie dovrà portare all'interno dell'impresa giovani con diverse competenze. Oltre a chi deve conoscere la parte impiantistica, avremo necessità di personale chiamato a svolgere un'azione più forte a livello di interpretazione della realtà e dei dati. Nello sviluppo delle tecnologie digitali possiamo ipotizzare una modifica nel ruolo del programmatore ad esempio.

Più nel dettaglio, cosa si aspetta?

Ci sono già sistemi di deep machine learning che permettono di programmare a voce il calcolatore e questo tenderà a favorire personale con forti competenze linguistiche e logiche, tipiche di chi ha percorsi formativi umanistici.

Insomma, se fai il classico e fai un percorso universitario umanistico puoi avere la tua chance nella siderurgia?

Di fatto sarà così. Le competenze richieste saranno trasversali. Anche l'ingegnere del domani, oltre ad avere conoscenze fondamentali nella matematica – che ricordiamo è un linguaggio –, nella fisica e nelle scienze dei materiali, dovrà essere accompagnato da una componente umanistica non indifferente perché la sfida del futuro si basa sulla creatività e proprio sulle competenze linguistiche: l'integrazione dei dati avverrà sempre più sotto dettatura.



E-FARMER
COLTIVIAMO L'INNOVAZIONE

Anche Feralpi con il percorso e-Farmer ha creduto nella possibilità di portare in azienda giovani con percorsi accademici non esclusivamente dedicati all'ambito scientifico.

Su oltre 170 curricula pervenuti, sono stati scelti 12 neolaureati con bagagli formativi diversi tra loro: non solo materie tecniche e scientifiche sono state privilegiate, nella selezione sono stati scelti profili con un bagaglio accademico legato a discipline sociali, umanistiche. A legare tutti e dodici i ragazzi, una potenzialità: rivedere in chiave innovativa un settore industriale in evoluzione come quello siderurgico.



Di Chiara Armani, Francesca Maggioni, Philipp Kirsten

Perché si parla tanto di licenziamenti e mai di assunzioni?



In Italia si sta parlando tanto di sblocco dei licenziamenti creando uno scenario di ragionevole preoccupazione per il futuro dell'occupazione, ed è proprio in questa situazione che Feralpi ritiene invece opportuno parlare di assunzioni.

Assumere significa guardare al futuro con fiducia!

In un contesto che denota una situazione di incertezza, ma che apre uno spiraglio di ripresa con i dati dell'occupazione di aprile 2021 (Italia) in lieve aumento, l'approccio di Feralpi, sia nelle sedi italiane che tedesche del Gruppo, è ben definito: guardare con ottimismo al futuro, continuando ad intercettare i migliori talenti sul mercato.

L'attenzione di Feralpi Group all'accrescimento del know-how tecnico è sempre stata alta e continua ad esserlo. Negli ultimi sei mesi infatti si è confermata la necessità di intercettare figure professionali qualificate per potenziare competenze e conoscenze tecniche, coprire il turn over fisiologico e supportare un aumento dei volumi produttivi.

Di particolare rilevanza sono state le attività di reclutamento in Arlenico S.p.A. atte ad individuare nuove figure professionali per la costituzione di una nuova squadra di lavoro e in Acciaierie di Calvisano dove l'inserimento di 8 persone ha permesso l'avvio di nuove turnazioni.

Anche nella nostra sede tedesca di Riesa le attività di recruiting sono notevoli: si contano infatti 40 inserimenti solo nel primo semestre del 2021.

LA CRESCITA DEL GRUPPO FERALPI negli ultimi sei mesi

 **CALEOTTO** **+22** assunzioni

 **FERALPI SIDERURGICA** **+30** assunzioni di cui 4 inserimenti con il Progetto **SIDER+**

 **ACCIAIERIE CALVISANO S.P.A.** **+10** assunzioni di cui 6 inserimenti con il Progetto **SIDER+**

 **FERALPI STAHL** **+40** assunzioni

L'Academy siderurgica torna a settembre



La realizzazione di un nuovo laminatoio, il fisiologico ricambio e la riorganizzazione interna stanno ponendo i colleghi tedeschi di fronte alla costante ricerca di nuovi professionisti sul mercato.

Oltre alla consueta attività di selezione, negli ultimi mesi, su alcune realtà del Gruppo, sono stati inoltre realizzati progetti ed eventi di reclutamento mirato:

SIDER+

Una nuova edizione dell'ormai rodato progetto che ha permesso di intercettare risorse da inserire nei nostri stabilimenti bresciani. Un processo di selezione dedicato ha permesso di individuare 17 candidati che hanno svolto un percorso formativo alternando formazione a distanza e laboratori in presenza. Momenti di valutazione intermedi ed un test finale hanno poi premiato l'impegno e la motivazione di 10 partecipanti che hanno ottenuto un contratto di assunzione in azienda.

RECRUITING DAY

Un'intera giornata di reclutamento in Arlenico S.p.A. con una duplice finalità: inviare al territorio un messaggio di ripartenza delle assunzioni nello storico stabilimento lecchese ed entrare in contatto con una più ampia platea di candidati.

Riparte Management 4 Steel: il progetto di formazione, caratterizzato dalla sinergia tra i Gruppi Feralpi, Aso Next, Dufenco e Pittini ripartirà nel mese di settembre dopo aver già caratterizzato il biennio 2019-20. Non varia la format, che intende accrescere competenze trasversali e soft skills al fine di portare il know-how all'interno delle singole aziende.



ITS, modello vincente

Una realtà da record. Così il quotidiano economico Il Sole 24 Ore ha definito l'ITS Lombardia Meccatronica. L'Istituto, sostenuto anche dal Gruppo Feralpi in qualità di Socio partecipante, da anni si caratterizza per la propria capacità di fornire conoscenze e competenze ai giovani studenti che frequentano i propri corsi. Risalendo ai dati del Ministero dell'Istruzione, è stato certificato che il 98% dei ragazzi lavora a un anno dal titolo di studio e il 100% dei casi l'inserimento è coerente con il percorso di studio.





Di Marta Paneroni e Costantino Laureanti

Efficienza energetica e decarbonizzazione: Feralpi con l'Europa

Strategie in linea con l'Agenda 2030:
il lavoro dell'azienda per uno sviluppo sostenibile

Pensate come cambiano i tempi. Quando gli adulti di oggi erano a scuola, nelle lezioni di storia si sentiva parlare di come il carbone avrebbe trasformato il mondo nel suo modo di essere una risorsa energetica versatile. I giovani di oggi invece sentono sempre più parlare di quanti problemi abbia creato al nostro mondo. Non è la legge del contrappasso di Dante, è banalmente il segno dei tempi che cambiano.

Per fortuna, in meglio.

I sistemi che si basavano sul carbone, e suoi derivati, si accingono nel giro del prossimo trentennio a sparire. Lo chiede per prima l'Europa. I suoi componenti si devono adeguare.

Ma quali sono gli obiettivi al 2030?

TARGET EUROPA

-55% rispetto al 1990

Emissioni di gas effetto serra

TARGET EUROPA

32% min.

Energia rinnovabile

(quota proveniente da fonti rinnovabili)

TARGET EUROPA

+32,5% rispetto al 2007

Efficienza energetica

FERALPI ANNO 2020

-0,3%

**CONSUMI
GAS NATURALE**

rispetto al 2019

-2,8%

**CONSUMI
ENERGIA ELETTRICA**

rispetto al 2019

-1,2%

**EMISSIONI
GAS EFFETTO SERRA
SCOPE 1**

rispetto al 2019

-7,5%

**EMISSIONI
GAS EFFETTO SERRA**

SCOPE 2 (Location Based)
rispetto al 2019

Decarbonizzazione: i principali obiettivi al 2030

Partiamo dal presupposto che è una sfida che coinvolge tutti. L'industria, più di altri settori, è chiamata a fare passi importanti. Come riportato nell'Italy Climate Report 2020 è proprio il comparto industriale ad essere primo responsabile delle emissioni, ma è anche quello che le ha ridotte di più con un taglio del -37% dal 1990 al 2018. Della serie, "Houston abbiamo un problema", ma ci stiamo già lavorando. Gli ultimi dati (tratti dal recente I4C report 2021) indicano che la produzione di elettricità da carbone ha toccato - nel 2020 - il suo minimo storico.

Gli interventi suggeriti a livello europeo

Per arrivare alla quota del -55% al 2030 di strada ne bisogna ancora fare. I punti all'ordine del giorno sono principalmente due: migliorare l'efficientamento energetico, attraverso un mix costituito da fonti rinnovabili, e migliorare la circolarità della produzione. Questi due pilastri che concorrono alla decarbonizzazione dei processi sono altresì integrati nelle strategie di sviluppo di Feralpi che, nel suo programma di azione, ha programmato interventi migliorativi documentati nella Dichiarazione Volontaria Consolidata di carattere non finanziario 2020 e nelle Dichiarazioni Ambientali di Feralpi Siderurgica e ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi.

LE STRADE DI FERALPI PER LA DECARBONIZZAZIONE

Prima di parlare di futuro, si deve necessariamente partire da quanto è stato fatto nel corso dello scorso anno. Feralpi ha migliorato ulteriormente le proprie performance ambientali, grazie a progetti circolari e di efficientamento energetico. Presente e futuro sono dunque collegati.

Investimenti continui

Per riuscire a ottenere miglioramenti evidenti anche nel futuro servono investimenti. Che si traducono nell'apertura di linee di credito dedicate, come quella recente che Feralpi ha ottenuto da Intesa Sanpaolo per l'ammontare di 40 milioni di euro. Liquidità che riguarda diverse aree, in particolare in campo ambientale, ma che è volta anche a fornire un'accelerazione sulla modernizzazione dei processi.





CIRCOLARITÀ

Dei 20 progetti attivi nel dipartimento di Ricerca e Sviluppo, 8 di questi sono dedicati a progetti circolari. Nello specifico, Feralpi ha attivato negli ultimi anni il programma SteelZeroWaste, che si propone di gettare le basi per azzerare tutti gli scarti di produzione e implementare soluzioni innovative per il contenimento dell'impatto ambientale. Oltre al rottame ferroso, già di per sé oggetto di attività circolare, anche refrattari, scoria nera, polveri, metalli non ferrosi, calore, scaglia di laminazione al recupero sono materiali che vengono recuperati internamente o esternamente all'azienda.



ENERGIA RINNOVABILE

Come riporta l'Italy Climate Report 2020, "l'Italia ha registrato buoni progressi nella crescita delle fonti rinnovabili fino al 2014 e ancora oggi presenta una quota di consumi energetici da fonti rinnovabili superiore a quella degli altri grandi Paesi UE e un mix energetico più pulito". C'è un ma. Tra il 2014 e il 2018, l'Italia – che ha un mix energetico più lontano dal carbone - si configura come Paese che è cresciuto meno in termini di fonti rinnovabili: il consumo da fonti energetiche "sostenibili" è inferiore alla metà della media europea, con la Germania che si attesta con un valore triplo rispetto a quello italiano.



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Come azienda elettrosiderurgica, il consumo è in cima alle voci di spesa e diventa oggetto di ottimizzazione in relazione alla produzione. Con Alperia Bartucci, leader italiano nel campo dello sviluppo e progettazione di interventi di efficienza energetica abbiamo costruito una climate strategy che permette di beneficiare di risparmi in termini economici ma soprattutto per la gestione delle quote di CO₂. Il recente progetto, che ha riguardato il sito di Lonato, ha permesso di implementare un sistema di controllo avanzato di Intelligenza artificiale per l'ottimizzazione del forno di preriscaldamento delle billette.

A Lonato, Feralpi ha completato i lavori supportati da Enel X nell'ambito del revamping dell'impianto compressori che permetterà di accrescere l'efficienza (+20%) e ridurre contestualmente le emissioni.

L'IMPEGNO di Feralpi

Il Gruppo, attraverso la controllata Feralpi Farm, è entrato a far parte della società AlpiCapital per contribuire allo sviluppo di energie rinnovabili.





Di Eric Filippini

Efficienza energetica

Unire l'utile all'inevitabile

È innegabile che siamo in un contesto di svolta significativo in tema di strategie industriali. Difficile sentire un intero telegiornale senza che prima della fine passi davanti agli occhi qualche immagine di camini di centrali elettriche che sfumano su quella di un'alluvione, di una grandinata epocale o di un pezzo di iceberg che si stacca. Qua e là per il mondo, intero.

Al di là di una serie di strategie "di alto livello", basate su locuzioni anch'esse rimbalzate sempre più di frequente, come "contenimento di emissioni di gas serra", "decarbonizzazione", "passaggio alle energie rinnovabili", tutto il mondo, ovvero tutti noi, possiamo apportare il nostro contributo a contenere il più possibile l'estremizzazione degli eventi legati ai cambiamenti climatici. Possiamo farlo attraverso uno dei tasselli che, al pari degli altri, risulta fondamentale: **usare in ogni occasione l'energia nel modo più razionale possibile**. E razionale vuole dire molte cose. In generale sono gesti e azioni, che possono avere natura completamente diversa a seconda che la si effettui in un contesto domestico, in ambiente agricolo, in uno stabilimento industriale, nei trasporti civili e commerciali. Il perimetro è ampio ma ogni singola azione può contribuire all'efficienza complessiva. In un'ottica così variegata è di estremo aiuto avere una stella polare: un percorso delineato secondo i medesimi criteri indipendentemente dal contesto nel quale sia condotto. Una standardizzazione, quindi, che guidi le azioni di ciascun tipo di ente, organizzazione, azienda, al corretto approccio all'ottimizzazione, al risparmio, al miglioramento continuo in termini di efficienza energetica. Che necessariamente entri nella cultura di ciascuna persona.



Questo è il mondo della norma UNI ISO 50001, uno standard internazionale, appunto, nato per guidare ciascuna organizzazione che la applichi nella sua interezza verso il percorso virtuoso che, fra anni (ahinoi comunque parecchi), contribuirà a renderci migliori sotto il profilo energetico. E chissà, anche a farci vedere al tg qualche orso in meno alla deriva su blocchi di ghiaccio in mezzo all'oceano.

In questo senso Feralpi sta già applicando nella conduzione dei suoi stabilimenti di **FERALPI STAHL**, di **Feralpi Siderurgica** e di **Acciaierie di Calvisano** gli standard previsti dalla ISO 50001. Questa gestione è già stata certificata dagli enti indipendenti verificatori nel sito di Riesa dal 2011 ed è in corso a Lonato proprio mentre andiamo in stampa. Nel frattempo, siamo quasi pronti per il prossimo turno, che toccherà le Acciaierie di Calvisano. In tutto questo, è bene non trascurare un aspetto, che filosofeggiando troppo potrebbe sfuggire: al di là della palese necessità di moltiplicare le azioni che ci portino verso la piena sostenibilità del nostro esistere, in ottica puramente industriale, l'ottimizzare al massimo ogni consumo energetico, porta inevitabilmente a conseguire risparmi. Proprio come a casa. Quando si dice: **"unire l'utile all'inevitabile"**!



LE BREVI

F E R A L P I

ENERGIA E AMBIENTE

Le fabbriche della sostenibilità

Una settimana di eventi per parlare di ambiente, calarsi nelle realtà produttive e vedere da vicino quanto è l'impegno del tessuto industriale italiano nei confronti dell'ambiente. È questo l'input col quale è stato promosso il Green Week Festival e che ha visto Feralpi parteciparvi in qualità di "Fabbrica della Sostenibilità". Un ruolo che ha permesso a tanti giovani talenti di visitare la realtà siderurgica: la visita di luglio scorso a Lonato del Garda ha avuto un significato particolare, trattandosi della prima dopo un anno e mezza di limitazioni. La Green Week ha portato inoltre il Presidente del Gruppo Giuseppe Pasini a prendere parte al convegno "La via italiana all'acciaio verde".



Acciaierie di Calvisano, Redux

Una riduzione delle emissioni di CO₂ per contribuire ai processi di decarbonizzazione. Questo il tema centrale della testimonianza del Gruppo Feralpi al EASES 2021 - 4th European Academic Symposium on EAF Steelmaking. Al centro, Acciaierie di Calvisano con i risultati degli sviluppi impiantistici e l'attività svolta nell'ambito del progetto "R&D SteelPro4.0: miglioramento delle performances per l'impianto EAF" capace di apportare una riduzione dei consumi energetici di circa il 21%.



Di Isabella Manfredi e Marcella Semenza



Cercasi (disperatamente) aziende trasparenti

Esercizio 2020

Dichiarazione
Volontaria
Consolidata

di Carattere
Non Finanziario

Feralpi accetta la sfida e pubblica volontariamente la rendicontazione non finanziaria per il secondo anno consecutivo

Risale a metà 2020 l'allarme lanciato dalla Consob sulla bassissima adesione italiana alla direttiva UE sulla rendicontazione non finanziaria, mancanza che trova ampio riscontro anche a livello europeo, tanto da portare i legislatori dell'Unione a pensare a ulteriori obblighi in materia su tutto il continente.

La domanda che sorge spontanea è: ma come mai oggi - soprattutto in risposta alla pandemia da Covid-19 - tutte le aziende parlano di sostenibilità, impegno ambientale, trasparenza, etica, salute e sicurezza... e pochissime di esse rendicontano le proprie informazioni? E il rischio del greenwashing e del bluewashing è alle porte.

È nel 2014, quindi ben 7 anni fa, che l'Unione Europea ha emesso una direttiva che chiede alle aziende di tutta Europa di **essere trasparenti in merito agli aspetti ambientali, sociali, di gestione delle risorse umane, diritti umani e corruzione**

Ecco qualche numero del 2020

Impegno industriale e creazione di valore economico

2.486.076 t

Acciaio prodotto

55.597 (€/1.000)

Investimenti tecnici

1.238.398 (€/1.000)

Fatturato

27% di fatturato

riconosciuto ai fornitori locali

80,4 mln/€

erogati a tutte le persone impiegate nel Gruppo

Oltre 4 mln/€

contributo a sostegno delle comunità territoriali

Impegno ambientale e creazione di valore per il pianeta

-5,9% vs 2019

emissioni di CO₂
Scope 1 e Scope 2
(Location based)

-2,8% vs 2019

consumi energia elettrica

-0,3% vs 2019

consumi gas naturale

93% contenuto minimo di materiale riciclato

83% rifiuti recuperati da lavorazioni siderurgiche

-6,3% vs 2019

produzione di rifiuti da attività siderurgica

Impegno sociale e creazione di valore per le persone

1.710

Totale organico

98%

Assunti a tempo indeterminato

12,51

Tasso nuove assunzioni vs 2019 (10,8)

29 buone pratiche WHP

(Workplace Health Promotion) avviate dal 2013 al 2020

Oltre 1.000

dipendenti coinvolti in iniziative di salute e benessere a livello Gruppo

e quindi di rendicontare - seguendo delle linee guida riconosciute a livello internazionale - i rischi relativi a questi aspetti, la loro gestione e i risultati conseguiti. Nel 2016 viene quindi recepita in Italia e nel 2017 anche in Germania. E coinvolge obbligatoriamente le aziende quotate sopra una certa dimensione e le aziende di interesse pubblico.

Risultato? Il numero di aziende che redigono questo documento in Italia sono circa 200, un numero che include anche quelle che scelgono di farlo volontariamente. Ma la scelta volontaria è ancora ben lontana da essere definita una pratica diffusa: si contano infatti tre aziende nel 2017, cinque nel 2018 e 10 nel 2019. A livello europeo - secondo l'ultimo report datato febbraio 2021 dell'European Lab Project Task Force - il numero addirittura non è noto.

In assenza di questo diamo una sbirciatina ai dati di Ecovadis: solo il 17% di grandi aziende e un 1% di piccole e medie rendicontano in merito agli aspetti ambientali; 11 % e 0% su aspetti sociali. Numeri talmente bassi che non fanno altro che confermare il fatto che la maggior parte delle aziende

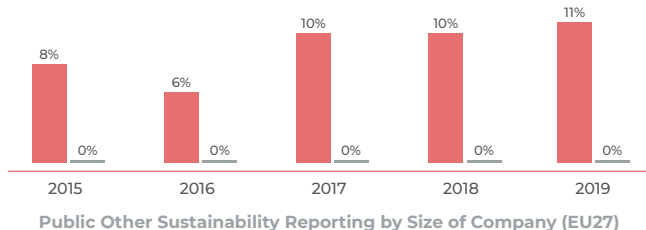
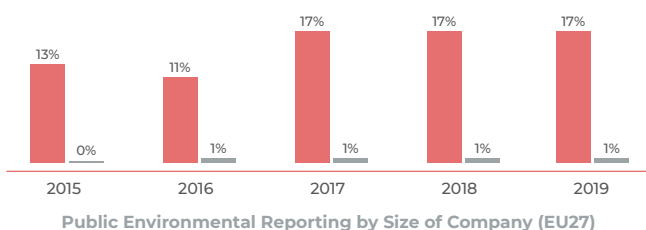
considera la redazione di dichiarazioni non finanziarie come un obbligo/costo anziché come un'opportunità. E questo a discapito di tutti gli stakeholder, interni ed esterni, che chiedono alle aziende di essere sempre più trasparenti su questi temi.

Rispondere ai bisogni e alle richieste dei portatori di interesse è invece per Feralpi una necessità e oltre alle numerose azioni di dialogo e comunicazione, dal 2014 ha scelto di dotarsi di un processo strutturato di rendicontazione di sostenibilità, arrivando nel 2019 ad allinearsi come Gruppo al D.Lgs 254/2016.

Siamo quindi oggi in grado di rispondere alle richieste di trasparenza che ci arrivano dalle diverse tipologie di stakeholder, sia a livello quantitativo sia a livello qualitativo. Ogni azione compiuta deriva infatti da una precisa strategia di sostenibilità, guidata dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, volte a ridurre la nostra impronta ambientale, ovvero per offrire il nostro contributo al contrasto al cambiamento climatico così come previsto anche dal Green New Deal europeo.

I dati Ecovadis

Large Companies SMEs



Il documento 2020 - disponibile su sito di Feralpi nella sezione “Innovazione e futuro” - racconta le performance del Gruppo nel 2020 in termini ambientali e sociali, presenta i progetti in essere e i risultati raggiunti, così come l’approccio all’innovazione per uno sviluppo crescente dell’Industria 4.0 e l’impegno nella ricerca di soluzioni tecnologiche più performanti per aumentare la qualità e ridurre

gli impatti ambientali. Parallelamente viene presentata con chiarezza la visione e la strategia, così come le azioni messe in campo per portarla avanti. Spiega il valore delle relazioni che il Gruppo ha in essere con tutti i suoi stakeholder, analizza con dovizia di particolari ciò che è stato fatto per gestire l’epidemia da Covid-19 ancora in corso e, fotografa l’intero Gruppo dall’alto, con tutti i suoi stabilimenti e tutta la catena del valore, dai fornitori fino ad arrivare al mercato.

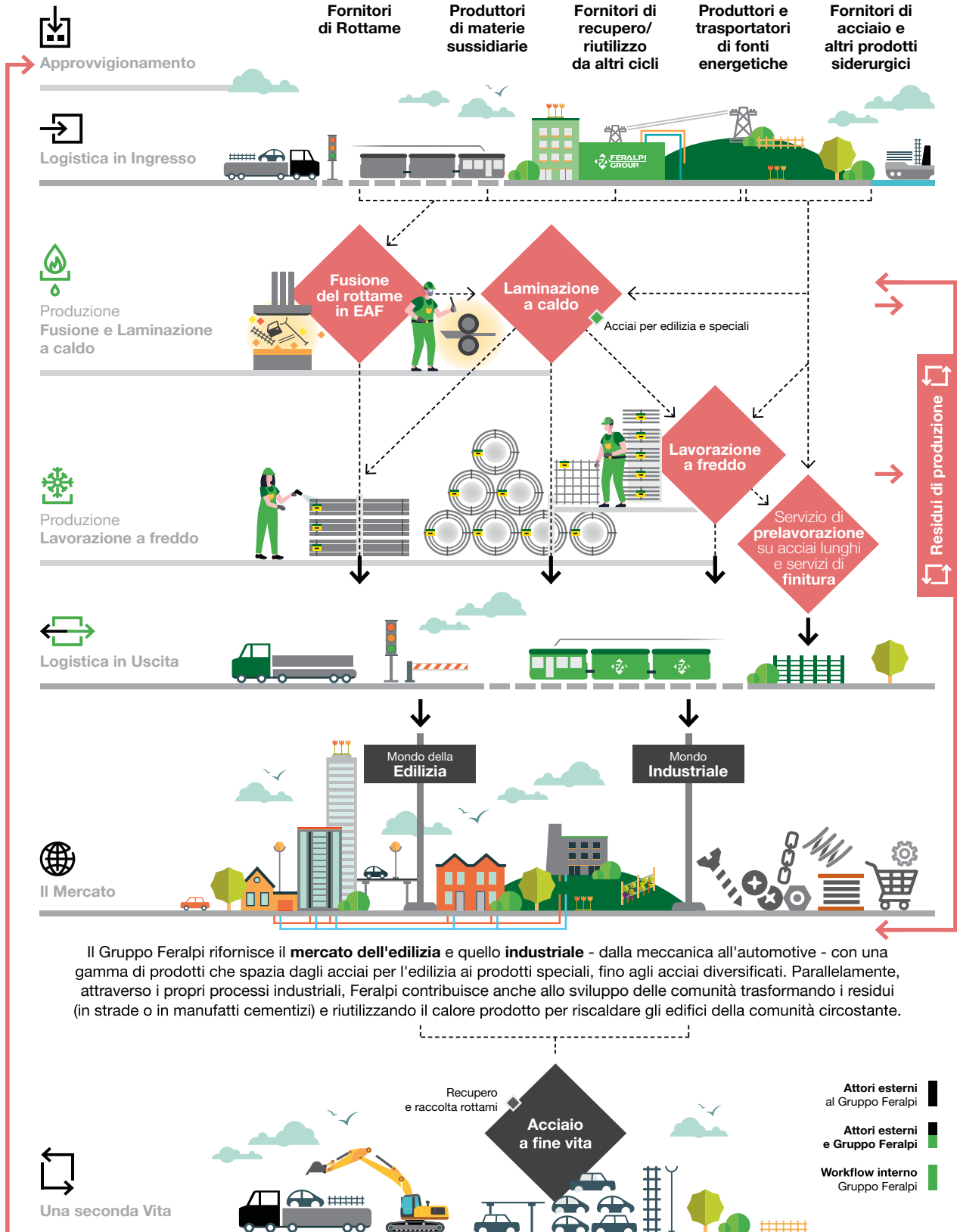


Giuseppe Pasini - Lettera agli stakeholder 2020

“Decarbonizzazione e transizione energetica, parole chiave quanto mai determinanti per un business come il nostro, indirizzano gli investimenti che sono il cuore di un piano industriale che a sua volta integra i criteri ESG, anche nella misurazione dei risultati. Questo per continuare a essere tra i leader internazionali nel settore siderurgico, anticipando gli standard di eccellenza nell’industria, attraverso l’innovazione tecnologica, la sostenibilità e lo sviluppo dei talenti, partendo dai nostri collaboratori, dai giovani e dalle loro energie.”

La catena del valore di Feralpi

Fornitori di tecnologie e impianti, aziende terze e altri fornitori di servizi



Il Gruppo Feralpi rifornisce il **mercato dell'edilizia** e quello **industriale** - dalla meccanica all'automotive - con una gamma di prodotti che spazia dagli acciai per l'edilizia ai prodotti speciali, fino agli acciai diversificati. Parallelamente, attraverso i propri processi industriali, Feralpi contribuisce anche allo sviluppo delle comunità trasformando i residui (in strade o in manufatti cementizi) e riutilizzando il calore prodotto per riscaldare gli edifici della comunità circostante.



Di Mauro Soncina

Rottame, tutti lo vogliono... ma a che “prezzo”?

L'export cresce, ma l'Europa ha bisogno di salvaguardare una risorsa sostenibile

“Un rottame è per sempre”.

Avete letto bene L'idea di parafrasare il celebre spot che parlava del diamante come oggetto di lunga vita ha due solide fondamenta: in primis, la materia prima ferrosa è riciclabile all'infinito e dà origine a nuovo acciaio in un percorso virtuoso e circolare; in secondo luogo, un po' più mercantile come motivazione, il prezzo del rottame è cresciuto di circa il 100% nel periodo ottobre 2020-luglio 2021 e, per così dire, inizia a valere – proporzionalmente - come un diamante. Soprattutto per chi, come noi, vive di rottame.

In ambito siderurgico, questo tema è un argomento all'ordine del giorno da mesi. Perché sempre più imprese necessitano di questa materia prima per alimentare i cicli produttivi, in Italia, in Europa e non solo. Anche lontano dall'UE si sta progressivamente ampliando la produzione da forno elettrico (quindi alimentato dal rottame ferroso), guardando con sempre più interesse ad una tecnologia a minor impatto ambientale rispetto alla tecnologia dell'altoforno. Tutto chiaro, ma l'impatto attuale ed atteso sulla domanda ha generato concorrenza sul mercato globale.

CO₂



**1 TON
di rottame riciclato**



**1,4 TON CO₂
risparmiate**

(metodologia LCA di WorldSteel)

Quali sono i nodi?

Il rottame c'è, ma non basta per tutti. Quantomeno, il fabbisogno europeo è superiore all'offerta che la stessa Europa è in grado di condividere. Se poi ci mettiamo che questo rottame può finire in Asia o negli Stati Uniti, automaticamente si viene a creare uno scompenso. È la legge del mercato, ci sta.

Ma allora cos'è che non torna?

L'Europa ha degli obiettivi che altri Paesi non hanno. La progressiva necessità di **decarbonizzare** le produzioni e **ridurre le emissioni** si scontra con questo scenario, che vede in particolare in Cina e Turchia le principali concorrenti nella corsa al rottame. Peccato solo che in tali realtà non ci siano – per il momento – particolari paletti da dover rispettare in termini di sostenibilità ambientale.

Come si risolve questo problema?

La risposta “con i dazi” non è ammessa. Il libero scambio è un pilastro del libero mercato, ma solo se il campo e le regole del gioco sono uguali per tutti. L'Europa infatti non è per queste metodologie, sebbene nel mondo ci siano molteplici Stati che hanno adottato simili misure di contenimento del rottame, dal sistema delle licenze fino al divieto assoluto di export. È tuttavia chiaro che ci vuole una certa responsabilità, che sia da tale da proteggere l'impegno degli stati membri in un percorso votato ad uno sviluppo realmente sostenibile. Una relazione che deve coinvolgere tutta la filiera.

Ecco perché si deve parlare di responsabilità condivisa.

La siderurgia, del resto, è di fronte a grandi sfide in cui le parole d'ordine sono decarbonizzazione, trasparenza, tracciabilità e qualità. L'Europa le chiede, noi dobbiamo adeguarci. Feralpi, in questo senso, ha iniziato da tempo un percorso molto più stringente in termini di qualifica dei fornitori. Una necessità impegnativa ma coerente con le strategie di crescita del Gruppo.



DIETRO LE QUINTE. Musica, territorio ed... economia circolare. I Rusty Brass registrano il videoclip di Steel Life, davanti all'area rottame.

Attraverso un percorso condiviso con i nostri partner, abbiamo strutturato una piattaforma che ha al centro KPI di gruppo e un monitoraggio costante di parametri che gli stessi fornitori devono fornire a Feralpi. Questo modello, che ha comportato inevitabili iniziali diffidenze ed alcune criticità, è ormai già rodato. Ma lo sappiamo: i cambiamenti non sono mai facili. Sta quindi alle imprese - a partire dalle più grandi - coinvolgere i propri partner, compresi i fornitori, in una trasformazione condivisa.

«Non è stato difficile per noi conformarci alle richieste di Feralpi, anche perché le novità, sia dal punto di vista personale che aziendale sono fonte di stimolo per crescere e migliorarsi» testimonia **Michela Corradi**, responsabile logistica di **Montecchi SpA**, che lavora con Feralpi da tempo e che è già entrata in questo nuovo progetto. «Ci piace far parte di un progetto come questo, che guarda alla sostenibilità ambientale - aggiunge **Chiara Malagnini**, Amministratore Delegato di **FIR Sas** - anche perché il tema implica una responsabilità condivisa. Da qualche anno è cresciuta l'attenzione su questo argomento, anche da parte delle altre aziende che collaborano con noi. E credo che questo sia un valore aggiunto per tutta la filiera».

La sinergia funziona e deve continuare a funzionare. Come detto, è questione di responsabilità.



Impresa responsabile. Restituzione valoriale. Sport e territorio.



Di Matteo Oxilia

Tra business e comunità

Lo sport come strumento
di valorizzazione

Da sempre Feralpi si è distinta per impegno e lungimiranza, sapendo ridistribuire risorse e competenze anche in settori “non core”.

Lo sport in primis: ciclismo e calcio a Lonato e Salò, rugby a Calvisano, Triathlon e sci ad ampio spettro con le imprese di Giovanni Franzoni che inorgoliscono il marchio Caleotto. Sport e business, immagine e impegno, quindi. Un connubio importante per il Sistema Paese che genera introiti per la struttura economica italiana.

È chiaro che il Covid ha avuto un impatto anche in questo comparto. Secondo gli ultimi dati, in Italia nel 2020 sono stati investiti in sponsorizzazioni sportive, culturali e

sociali **889 milioni**. Un calo del 36% rispetto al 2019, quando le entrate si erano attestate sopra quota 1,3 miliardi.

Lo sport, comparto leader del settore, ha retto meglio alla crisi rispetto alla cultura e allo spettacolo, grazie soprattutto alla tenuta degli accordi pluriennali negli eventi di vertice con valenze internazionali, Serie A di calcio su tutti. Nel 2021, se la situazione sanitaria continuerà a migliorare, si prevede un rimbalzo del +9,8% (a quota 976 milioni), trainato da cultura e sociale e dall'indotto dei **grandi eventi sportivi posticipati al 2021** (Olimpiadi Estive ed Europei di Calcio). Il recupero ai livelli del 2019 è previsto solo nel 2024.



Marcel Vulpis

Giornalista professionista, attuale vice presidente di Lega Pro

Fondatore di Sporteconomy.it, la prima agenzia stampa tematico a carattere politico, economico, sportivo e sociale, market leader nell'informazione applicata all'economia dello sport, nata nel settembre 2004.

Ha iniziato a scrivere di sport business nel lontano 1992 dimostrando, in tempi non sospetti, di essere un "visionario" e di aver previsto ciò che sarebbe avvenuto anni dopo.

Abbiamo chiesto a Marcel Vulpis, attuale vice presidente della Lega Pro e fondatore di Sporteconomy.it, la prima agenzia stampa tematico a carattere politico, economico, sportivo e sociale, di disegnare per noi una panoramica sull'argomento, oggi più che mai attuale.

Vulpis, perché è interesse di un'azienda investire nello sport?

Perché lo sport è un media "alternativo" ad altre forme tradizionali. È uno strumento anti-ciclico soprattutto nei

F E R A L P I

ARTE, CULTURA E SPORT

momenti di crisi (come quella attuale). Inoltre ha dei costi/contacto da sempre eccezionali e spesso è una leva unica per far conoscere un brand al grande pubblico. L'abbinamento poi con i valori etici dello sport crea brand reputation e momenti di emozionalità che sono unici nell'industria dell'entertainment.

Quali sono le caratteristiche che le aziende sportive devono avere per attrarre partner, attirando aziende importanti?

Saper interpretare sempre il mercato del futuro nelle diverse aree di interesse. Saper emozionare, ingaggiare i fan, coinvolgerli in tante e diverse iniziative e anche inserirli in un percorso che porti ad opportunità di business certificato per gli investitori.

Il valore della Comunicazione nell'azienda sport di oggi

È assolutamente strategica e imprescindibile. Non si può pensare ad un club, ad una federazione, ad una lega senza la leva della comunicazione. Sempre più c'è bisogno di specialisti con competenze multidisciplinari. Bisogna saper padroneggiare e "governare" i principali mezzi tradizionali (stampa, tv, radio, ecc.), ma anche l'affascinante e variegato mondo digitale.

Che scenari prevede per le sponsorizzazioni future?

Si parla molto, da alcuni mesi, delle cosiddette sponsorship "ibride". Nello specifico è una vera e propria combinazione di attività tra fisico e virtuale. Un'opportunità nuova che

alcuni marchi e club sportivi hanno saputo utilizzare al meglio, proprio durante la pandemia, andando così ad amplificare il proprio messaggio e le audience di riferimento. Più in generale, molte delle attività portate sul digitale sono state apprezzate dal pubblico e dagli sponsor. Anche nel post Covid è possibile prevedere l'interesse dei player del mercato sportivo/calcistico per nuove soluzioni ibride.

Vulpis, la politica sta seguendo la strada giusta? Quale modello di business serve?

In questi 16 mesi di emergenza sanitaria sono state messe in campo tante iniziative a sostegno dei club della Lega Pro. Penso ad esempio all'introduzione della CIG (cassa integrazione, ndr), equiparando così le aziende calcio a qualsiasi altra impresa tricolore. Un riconoscimento storico per il nostro settore. O, ancora, il Fondo Sostegno Calcio promosso da FIGC e Credito Sportivo (con finanziamenti fino a 500mila euro, con garanzia in quota parte della stessa Federcalcio, per i club della Lega Pro). Infine c'è la partita del tax credit già attivato per la precedente stagione e di cui è stata richiesta l'estensione fino al 2021. È chiaro che servono sempre più regole snelle e celeri. Anche quando sono messe in campo le soluzioni più idonee bisogna arrivare a scaricarle a terra nel minor tempo possibile. Altrimenti si rischia di vanificare quanto ideato e attivato. È tempo di concretezza e pragmatismo. Questo ci aspettiamo nel presente e nel futuro dalla classe politica italiana.



Lo sport per Feralpi

Lo sport fa parte di una politica di sostegno al territorio.

Feralpi, con il suo marchio, è impegnata in ambito calcistico con Feralpisalò e Virtus Feralpi Lonato, nel ciclismo sostenendo Feralpi Montecclarese, il Gruppo ciclistico Feralpi, nel triathlon con la squadra omonima e supporta attivamente l'attività del Rugby Calvisano con lo sponsor Acciaierie di Calvisano.



Da due anni, il Gruppo Feralpi e il marchio Caleotto hanno contribuito a sostenere l'attività sportiva del nazionale azzurro di sci Giovanni Franzoni, reduce nel 2021 da oro e argento ai Mondiali giovanili di Bansko e, soprattutto, dall'esordio in Coppa del Mondo e la partecipazione ai Mondiali di Cortina.



IN ALTO Ciclismo: dopo tanti mesi di stop, grande gioia per il ritorno alle gare su strada.

IN BASSO Territorio: il dettaglio del Lago di Garda sulle divise 2021-2022 della Feralpisalò



Di Hervé Sacchi

Dal digitale alle riaperture fisiche il Covid non ha fermato la cultura

BOOM DELLA CULTURA

+40%

DELLE VISITE A MUSEI
rispetto al 2019 (pre-Covid)

Tornare a vivere la normalità vuol dire riavvicinarsi a quelle attività che per noi erano normali e che in un anno e mezzo abbiamo potuto vivere di rado e con molte limitazioni. Arte e cultura, spesso considerati solo capisaldi del movimento turistico, in epoca post Covid hanno acquisito

una notevole considerazione anche nella quotidianità. Lo conferma direttamente Stefano Karadjov, direttore della Fondazione BresciaMusei: «C'è stata grande solidarietà durante i mesi delle chiusure rispetto gli enti di valorizzazione e patrimonio della cultura, fra cui musei, teatri e cinema. Comprensione e solidarietà si sono tradotte in uno spazio mediatico forte che ha permesso di generare un avvicinamento sensibile, soprattutto nelle prime settimane di riapertura. Questo entusiasmo si è poi assestato sui livelli di normalità».

Il museo nella comunità: come cambia il suo ruolo

Con la zona bianca in tutte le regioni italiane anche i musei hanno potuto tornare a vivere. Tra istituti pubblici e privati, sono oltre 6.000 le realtà che in Italia hanno potuto tornare a riaprire al pubblico. In Germania, sono oltre i 6 mila punti di interesse. E diciamo che, ci voleva anche questo. Perché la cultura e l'arte sono funzionali alla ripartenza sociale: «I musei – sottolinea Karadjov – sono sempre meno contenitori di opere d'arte ma sono percepiti come attivatori di relazioni, contatti, legami, crescita, inclusione, socialità e benessere attraverso l'opera d'arte».

Un museo sempre più digitale

Se le porte "fisiche" sono state riaperte solo di recente, gli accessi "digitali" erano già stati attuati in piena pandemia. Rassegne, visite interattive ed esperienze virtuali sono diventati nuovi modi – non sostitutivi - per vivere in lontananza la bellezza dei luoghi di cultura. Per quanto, spesso, l'arte debba essere apprezzata da vicino, questo modello ha saputo parzialmente compensare la voglia di conoscenza del pubblico: «C'è stata un'accelerazione sul digitale, che prima veniva utilizzato solo a scopo informativo attraverso web e social. Il digitale adesso è una parte di questo processo».

E questo non vuol dire che i musei si visitano da casa...

L'esperienza autentica può essere unicamente vissuta dal vivo: «Con il ritorno alle visite in presenza – testimonia il direttore di BresciaMusei - abbiamo deciso anche noi di affiancare lo strumento digitale: lo facciamo con realtà aumentata e con tour personalizzati a seconda dei temi di interesse. E poi ci sono i bambini che possono interagire con un personaggio dei fumetti e svolgere all'interno del sito una caccia al tesoro». Ecco che la trasformazione digitale, che in queste pagine viene spesso associata alla produzione industriale, si rende necessaria anche per altri ambiti.



Stefano Karadjov

Direttore Fondazione Brescia Musei

Direttore della Fondazione BresciaMusei dal 2019, ha seguito - tra gli altri - progetti significativi fra cui la direzione contenuti e il controllo di gestione del Padiglione Zero a Expo Milano 2015, la cogestione integrata dell'Orto botanico di Padova (sito UNESCO) e la gestione operativa e finanziaria delle mostre delle Gallerie dell'Accademia di Venezia (2016 - 2018).

BrixiaForum CROSS-PROMOTION

Nell'ambito della campagna vaccinale, le persone in attesa hanno potuto interagire con il percorso digitale messo in campo da BresciaMusei.

Covid e musei, la cross-promotion bresciana

Tra difficoltà e opportunità, quest'ultima è quella che ha comunque stimolato maggiormente le strutture internazionali. Da segnalare ad esempio lo spunto di BresciaMusei che, nell'ambito della campagna vaccinale svoltasi al BrixiaForum, ha strutturato una promozione delle strutture simbolo della città: attraverso contenuti digitali, scaricabili con qr code apposti sulla segnaletica orizzontale, le persone in attesa di sottoporsi alla vaccinazione potevano non solo documentarsi ma anche scaricare ingressi ridotti al Museo di Santa Giulia, alla Pinacoteca Tosio Martinengo e ad altre strutture bresciane. Un'operazione non solo di marketing: «Volevamo creare un ponte con le persone – aggiunge Stefano Karadjov – che fino a quel momento erano abituate ad uscite al supermercato o dai parenti. Abbiamo costruito questo percorso sul attraverso il ruolo della Vittoria Alata, di per sé emblema di rinascita, ma soprattutto simbolo di vittoria per la comunità che torna alla normalità». Un'iniziativa questa che ha visto la partecipazione del Gruppo Feralpi nell'ambito della sua partecipazione all'Alleanza per la Cultura.



Un gruppo di giovanissimi amanti dell'arte apprezzano la Vittoria Alata, nuovamente aperta al pubblico.





Di Valentina Fedrigo e Francesca Rubes

Promozione e applicazione

la salute come valore

Impegnarsi non è mai da considerare come un obbligo. Seguire uno stile di vita salutare, ad esempio, è un impegno. Non è imposto da nessuno. Sta a noi scegliere come esercitarlo, quanto margine lasciarci e quanto essere inflessibili su certi aspetti che possono avere incidenze positive o negative sulla nostra vita. Se vivere uno stile di vita salutare è una scelta soggettiva, spesso faticosa, ci sono persone e organizzazioni che possono supportare in questo percorso. Il programma WHP va in questa direzione e coinvolge da vicino le aziende.

2013-2021: cosa è cambiato nel programma WHP?

Non è ancora tempo di festeggiare il decennale ma ci avviciniamo a grandi passi verso un traguardo. E spesso quando si tratta di traguardi si fanno anche dei bilanci. Alla domanda come è cambiato il programma WHP negli anni ci risponde la Dottoressa **Laura Antonelli**, referente del progetto per l'Azienda Territoriale Sanitaria (ATS) di Brescia: «Sostanzialmente non ci sono stati grossi cambiamenti, ma l'attenzione è sempre più posta sulla messa in atto di azioni volte a prevenire l'insorgere di malattie croniche». Le aziende sono un contesto importante all'interno delle quali attivare azioni che crescono quantitativamente nel tempo: alimentazione, attività fisica, contrasto a comportamenti additivi sono alcune delle macroaree all'interno delle quali attivare Buone Prassi.



Workplace Health Promotion

La rete delle aziende bresciane

Un progetto globale che affonda le sue radici nella "Carta di Ottawa" del 1986, nella quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenziava l'importanza della "promozione della salute" anche negli ambienti di lavoro.

La WHP promuove stili di vita sani tra i lavoratori, affronta il tema delle abitudini alimentari nel contesto lavorativo e domestico, nonché il complesso sistema di equilibri delle abitudini.

Il ruolo dell'azienda nella promozione della salute

E torniamo al cappello iniziale, quello dell'impegno e non dell'obbligo: «L'azienda, all'interno della quale i lavoratori passano gran parte del loro tempo – afferma Laura Antonelli – si prende la responsabilità di creare un contesto salutare, offrendo ai dipendenti le condizioni che facilitino e sostengano il cambiamento del comportamento di una persona». Alla quale non viene imposto niente e, che diversamente dagli ambiti di sicurezza e tutela della salute, non incorre in sanzioni.

E allora perché un'azienda dovrebbe promuovere internamente all'azienda determinate pratiche?

«Nel territorio di ATS di Brescia, un terzo della popolazione, anche in età lavorativa, è affetto da malattie. Mettere in campo, nelle aziende, percorsi che hanno come l'obiettivo il contenimento di queste patologie gioca un ruolo decisivo. Perché farlo in azienda? Innanzitutto perché le aziende che promuovono questi percorsi hanno a cuore la salute delle proprie persone. Vogliono che stiano bene, siano motivate e effettuino le proprie attività nel modo migliore».

Difficoltà e opportunità durante il Covid

Come tante attività anche le iniziative di promozione della salute hanno subito delle variazioni ma non una completa fermata totale delle attività: «Aziende come Feralpi hanno saputo adattare

certe attività e adeguarle alle limitazioni del periodo. Mi viene in mente il corso di yoga che veniva fatto in presenza e con il lockdown è stato proposto in modalità da remoto. E poi ci sono anche i gruppi di cammino, la cui attività, tra gli altri benefici, potenzia il sistema immunitario aiutando a contrastare più efficacemente le infezioni».

Non solo attività fisica ma anche benessere psicologico: «Durante la pandemia, ATS Brescia e Confindustria Brescia hanno realizzato alcuni webinar sul tema e, tra breve, verrà offerta ai lavoratori la possibilità di partecipare a spazi di ascolto e dialogo durante i quali le persone, che hanno vissuto problematiche famigliari o che hanno faticato a convivere con una situazione diversa dalla normalità, potranno confrontarsi alla presenza di esperti».

Tra conferme e miglioramenti, l'obiettivo è estendere la rete

Attualmente sono 91 le aziende aderenti alla rete delle aziende Bresciane. La rete sta crescendo sempre più, non solo in termini numerici, ma anche a livello di network. Un network già esistente, ma che intendiamo rafforzare mettendo a fattor comune esperienze e materiali, in modo tale da rendere più concreta la condivisione. Da questo punto di vista è da evidenziare il fatto che nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, oltre alla sicurezza e alla tutela della salute, rientri anche la voce "promozione della salute".



IL GRUPPO FERALPI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA WHP

- 2013** Inizio attività
- 29** Buone prassi attivate
- 20** Persone nel team di lavoro
- >800** Dipendenti coinvolti
- 6** Aree di intervento



Salute e benessere

il ruolo chiave dell'alimentazione

Piccoli consigli utili per alimentarsi al meglio, durante turni in produzione o settimana tipo in ufficio

Fabbisogno giornaliero: 2000 kcal. Quante volte lo abbiamo visto sulle etichette di cibi o bevande. Non è un luogo comune, ma poco ci manca: per quanto l'indicazione possa avere una sua origine, un range molto approssimativo entro il quale deve stare un adulto, è bene precisare che l'apporto calorico di cui il nostro organismo ha bisogno per arrivare senza problemi dal mattino alla sera (o dalla sera alla mattina nel caso di chi fa il turno di notte) può variare in modo molto diverso in base a una serie di fattori: genere, età, attività professionale, hobby extra sono altri casi che fanno spostare in alto o in basso l'asticella delle calorie necessarie. Ecco perché per affrontare questi temi, e condividere qualche buon consiglio in merito a una corretta alimentazione nell'arco della giornata, abbiamo chiesto alla Dottoressa **Chiara Cornella**, dietista degli Spedali Civili di Brescia.

L'alimentazione per il Gruppo Feralpi

L'attenzione del Gruppo Feralpi sul tema dell'alimentazione rientra tra le buone prassi inserite nell'ambito del programma WHP (Workplace Health Promotion) e declinato nelle aziende bresciane. Questo impegno ha portato negli anni a definire, in molte delle aziende del Gruppo, il codice colore (per la definizione del pasto), l'introduzione della frutta presso il ristorante aziendale in modalità non sostitutiva, l'introduzione di snack salutari all'interno dei distributori automatici oltre a campagne informative dislocate in aree interne delle aziende.

Dottoressa Cornella, da dove partiamo?

Ovviamente dalla colazione, che purtroppo una buona fetta di popolazione non consuma in modo abituale. Le cause sono diverse, ma quella che incontriamo più spesso deriva da un pasto serale sbilanciato. Al mattino non si sente la sensazione di fame e porta a saltare il primo pasto. Questo fenomeno comporta un circolo vizioso perché prima o poi la fame comunque torna.

La giornata lavorativa, il caffè con i colleghi. Qualcuno tende a esagerare col numero. E talvolta ci scappa anche la merendina... È così importante?

Sul tema caffè si può aprire un trattato. Tre tazzine di caffè al giorno hanno in realtà un'azione stimolante sul sistema nervoso e cardiocircolatorio. Insomma, può fare bene all'organismo. Attenzione allo zucchero: aggiungerlo proporzionalmente al numero di caffè alimenta l'apporto calorico creando curve glicemiche che stimolano l'assunzione di cibi non corretti.

Come cambia l'apporto tra chi lavora in ufficio e chi effettua operazioni più fisiche?

In entrambi i casi riuscire a spezzare il digiuno tra colazione e pranzo è importante. Per chi sta abitualmente seduto in ufficio suggeriamo una porzione di frutta, anche oleosa come le mandorle. Per chi lavora in stabilimento, frutta o yogurt vanno bene, come anche carboidrati complessi nella misura di un pacchetto di grissini o biscotti secchi.

Come bisogna approcciarsi al pranzo?

Sicuramente effettuando un pasto completo. Che significa inserire carboidrati complessi (pasta o riso), proteine (carne, pesce, uova), grassi e fibra (verdura alla griglia, al vapore,

cruda). Spesso si tende a evitare i carboidrati, o ad alternarli con le proteine tra pranzo e cena, ma è necessario che siano presenti entrambi.

Assumere o meno la frutta a fine pasto è uno dei quesiti che ci si pone più spesso...

Il nostro consiglio è generalmente quello di assumerla lontano dai pasti. Però ci teniamo a dire che è importante consumare frutta: se non lo si può fare durante gli intervalli, può andare bene anche a fine pasto per quanto il frutto, in questa casistica, potrebbe rappresentare uno spreco di calorie che può essere comunque meglio distribuito nella giornata.

Metà pomeriggio. Cosa fare?

Per chi svolge un lavoro diurno si raccomanda uno spuntino non pesante. Per chi svolge il turno di notte, l'occasione di far rifornimento di energia è funzionale al fatto di non caricare troppo il pasto serale, che può portare ad avere possibili colpi di sonno. Di notte è importante assumere qualcosa di facilmente digeribile.

A cena si tende a concedersi qualche libertà in più...

Il rischio è effettivamente quello. Ma è bene ricordare che a cena bisognerebbe mangiare indicativamente la metà di quello che viene assunto a pranzo. Ciò ci permette di avere riposo tranquillo, con l'organismo meno impegnato.

Fatto il quadro della giornata-tipo, ci sono sicuramente alcuni suggerimenti aggiuntivi?

La prima attenzione è rivolta agli eccessi di formaggio a fine pasto: in particolare a Brescia è un'abitudine piuttosto comune; l'altra è trasversale e riguarda la dieta dissociata, ovvero quando una persona sceglie la proteina a pranzo e la pasta a cena o viceversa. Il pasto completo è fondamentale.

Ringraziando la Dott.ssa Cornella per questi consigli, ricordiamo a tutti i nostri lettori che è importante affidarsi a un dietista esperto per calibrare al meglio le proprie esigenze alimentari.



Maestri del Lavoro

dopo Roberto Spilimbergo,
la Stella va a Teresa Malagnini



Personne che hanno dato tanto per Feralpi e che vengono giustamente onorate nell'ambito della loro professione. Oramai, nell'ambito del nostro Gruppo, sono tanti i Maestri del Lavoro: tra le Stelle al Merito si sono aggiunti di recente Roberto Spilimbergo (per l'anno 2020) e Teresa Malagnini, che è stata insignita di recente e che, da inizio 2021, ha potuto iniziare a godersi la meritata pensione dopo oltre 40 anni di attività in Feralpi come Responsabile Amministrazione del personale nella sede di Lonato. Congratulazioni!





Di Rita Paesan e Elia Zuin

La carica delle 101

Tra “sblocca cantieri” e PNRR, tante sono le opere in attesa di essere sbloccate. L'acciaio del Gruppo Feralpi al servizio dell'Europa che riparte.

Ci sono DPCM (Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che abbiamo associato esclusivamente alla definizione di zone rosse e di misure restrittive causa Covid. Ci sta quindi che, nel solo menzionare l'acronimo “DPCM”, si tenda ad avvertire una sorta di preoccupazione. Confidiamo che non lo sia nemmeno uno dei prossimi attesi, quello che dovrà sbloccare 101 nuovi cantieri in Italia...

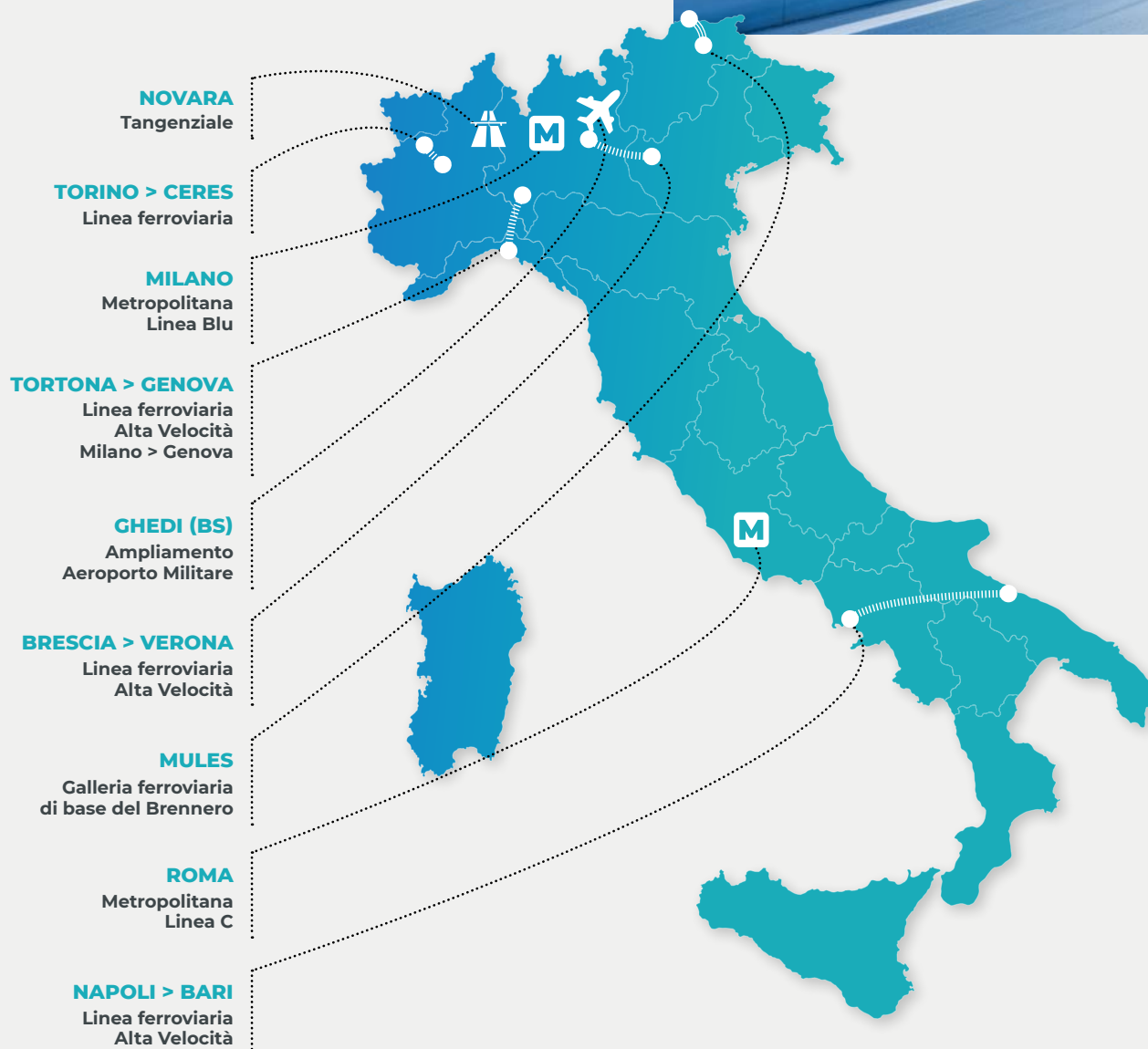
L'Italia vuole ripartire. Anche con le sue opere strategiche

Ci sono tante infrastrutture che possono garantire un miglioramento delle connessioni nel Belpaese. Nel mese di giugno, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha nominato 13 commissari che dovranno sovrintendere alla realizzazione e alla ristrutturazione di 44 opere. Che si sommano alle 57 già anticipate nel mese di aprile per un totale di 101 infrastrutture con un complessivo investimento di 95,9 miliardi di euro, in parte finanziati anche dai fondi previsti dal PNRR per questa specifica voce e che si aggirano attorno ai 40 miliardi.

Work in progress

Il contributo di Presider nelle infrastrutture italiane

Il rilancio dell'Italia passa dalle infrastrutture. Un ruolo da protagonista è ricoperto da Presider che si configura come fornitore dei più importanti progettisti a livello nazionale. Ecco alcuni dei punti di interesse dove è presente anche l'acciaio lavorato da Presider.





Geografia degli interventi

Il 40% degli investimenti è per il Sud Italia, ma anche nord e centro non resteranno indietro. I piani di investimento riguarderanno infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e di edilizia statale oltre a opere idriche e due metropolitane (Linea C di Roma e Catania). Insomma, ce n'è per tutti. Cosa serve? Intanto che il piano presentato venga approvato. Successivamente, grazie al commissariamento si punta ad accorciare i tempi. Il modello legato al Ponte di Genova vuole essere replicato. L'obiettivo del Ministro Giovannini, come commentato a margine della presentazione della seconda tranche del programma di rilancio delle infrastrutture «il ricorso ai commissariamenti dovrà essere un evento eccezionale, perché le nuove procedure dovrebbero permettere di realizzare le opere nei tempi previsti».

Feralpi con Presider al servizio delle infrastrutture

In tutto questo discorso, l'acciaio ha una valenza fondamentale come materiale da costruzione. Intercettare le nuove sfide legato al rilancio dei cantieri è una delle sfide che vede in campo anche Feralpi. Anche con questo obiettivo è stato ridefinito il quadro della business unit dedicata agli acciai per l'edilizia, in particolare con la riconversione dello stabilimento di Nave (Brescia) che verrà gestita da Presider che, dopo

l'acquisizione dello stabilimento di Saint-Soupplets in Francia (Presider Armatures) aggiungerà un altro polo produttivo in Italia dopo Borgaro Torinese, Maclodio e Pomezia.

Personalizzazione e flessibilità

Sono queste le caratteristiche che fanno di Presider l'azienda del Gruppo Feralpi più vicina alle esigenze dei progettisti. «L'obiettivo dell'azienda è sempre stato quello di andare incontro alle esigenze del cliente – afferma Pietro Pirlo – ed è per questo che anche nel corso degli ultimi anni ci sono stati forti investimenti in questa direzione». Presider ha di recente lavorato con grandi progetti europei.

Non solo strade e ponti

Sebbene Presider possa fornire il proprio acciaio per le infrastrutture stradali o ferroviarie, come dimostrano progetti recenti della Galleria del Brennero (Lotti 2-3) o la linea metropolitana Antony-Clamart in Francia, l'acciaio sagomato da Presider è stato fornito anche ad altri progetti di grande impatto architettonico e sostenibile. Mareterra, avveniristico rione artificiale che nascerà sul mare di Montecarlo in un progetto curato dallo studio dell'architetto Renzo Piano, o il Parco Eolico offshore di Fécamp (Normandia) dimostrano come l'acciaio sia versatile e possa essere utilizzato per scopi differenti.



Di Uwe Reinecke

Investire nel futuro

Quattro grandi investimenti produttivi a Riesa

Strategia e investimenti sono due parole che vanno d'accordo se viaggiano con lo stesso passo. Se la visione strategica del Gruppo Feralpi è ben chiara, dobbiamo spostare il focus sugli investimenti. Che da qui al 2025 non saranno pochi. Entro l'inizio del 2025, in Germania, si prevede un totale di oltre 100 milioni di euro nella realizzazione di nuovi progetti. In particolare saranno quattro i cosiddetti investimenti strategici che intendiamo portare avanti nello stabilimento di Riesa.

Il secondo laminatoio

Deve essere costruito entro il 2024 e, con il forno elettrico esistente, ci darà la possibilità di estendere la capacità produttiva, portandola a circa 1,2 milioni di tonnellate. Nel progetto rientra anche un nuovo metodo di produzione, denominato spooler, che mira a rendere la produzione più efficiente accorciando le fasi di laminazione. Il nuovo laminatoio segnerà una nuova pietra miliare tecnologica in Germania e, tra le altre cose, darà un contributo alla protezione del clima nell'industria siderurgica attraverso l'uso a caldo e il riscaldamento puramente induttivo delle billette.

Trattamento dei rottami

Un altro investimento riguarda l'efficienza nel settore della lavorazione del rottame. Ad oggi il forno elettrico di Riesa ha lavorato circa 100 tonnellate di rottame per colata, suddivise in tre ceste. L'obiettivo è quello di poter caricare il forno elettrico ad arco con due sole ceste grazie a nuovi processi di frantumatura e pulitura, capaci di coniugare efficienza energetica e risparmio.

Logistica

Nel prossimo periodo prevediamo di riorganizzare il flusso di traffico all'interno dell'azienda, compreso l'ingresso e l'uscita dallo stabilimento produttivo. Tali flussi possono essere separati l'uno dall'altro in modo tale da aumentare l'efficienza della gestione e la sicurezza del traffico. Attraverso la creazione di ulteriori superfici per lo stoccaggio dei materiali e pese dedicate, potremo migliorare notevolmente i flussi logistici interni.

Efficienza energetica

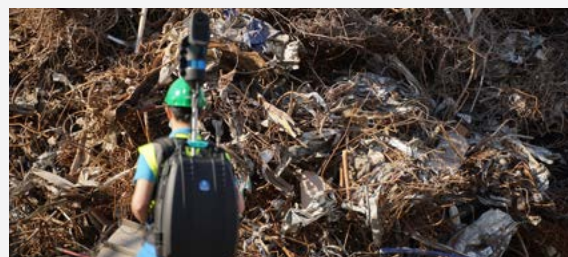
Un altro investimento strategico fino al 2023 riguarda una nuova sottostazione centrale. La partecipazione del nostro fornitore di energia Sachsen-Energie (ex Enso) riguarda la realizzazione di un impianto completamente nuovo gestito direttamente da Feralpi. La fornitura di energia elettrica può così essere assicurata per il futuro, anche in vista del previsto ampliamento del nostro sito produttivo.

Oltre agli investimenti strategici, FERALPI STAHL vuole crescere anche nella composizione della famiglia. Anche la tecnologia e l'innovazione saranno fondamentali nell'ambito dei profili che stiamo cercando. Con più di 700 dipendenti, gli investimenti in corso mirano anche a rafforzare l'organizzazione con l'assunzione di circa 80-100 nuovi dipendenti. Il futuro non ci aspetta. Ma noi ci siamo...

Vergella da record in Feralpi



Servire al meglio il mercato significa anche farlo con impianti moderni, efficienti e... veloci. Grazie alla collaborazione con SMS group nello stabilimento di Lonato del Garda è stato possibile segnare un nuovo record mondiale di velocità per la produzione della vergella liscia da 6,0 mm: il record è di 127 m/s. che tradotto vuol dire 457,2 Km/h.



Rottame: una nuova tecnologia per essere più efficienti

Una gestione più efficiente delle materie prime. Questo è il principale obiettivo con cui Feralpi si è approcciata a GEXCEL. Grazie alla tecnologia laser a scanner portatile e la modellazione 3D è possibile ottenere periodicamente i volumi dei cumuli di rottame immagazzinati nelle aree dello stabilimento con elevata accuratezza e rapidità di scansione. Questo progetto ha permesso a Feralpi di accrescere il livello del monitoraggio dei flussi di rottame nello stabilimento di Lonato e favorire l'ottimizzazione del processo produttivo.





Di *Katrin Paape* e *Hervé Sacchi*

Azienda e Territorio

quando inclusione fa rima con persone

Il rapporto tra la comunità locale e l'impresa raccontata dai sindaci di Lonato del Garda e Riesa

Inclusione vuol dire tante cose e può riguardare diversi ambiti. Anche il binomio azienda-territorio è legato da un rapporto di inclusione. Una capacità non scontata basata innanzitutto su impegno e responsabilità. Una sinergia che deve poter contare su solide basi al fine di generare valore, innanzitutto nei confronti delle persone, siano esse parte dell'organizzazione aziendale o comunità locale. Tutti, comunque, sono portatori di interesse – o stakeholder, per utilizzare un anglicismo – che vivono, direttamente o indirettamente, l'azienda e il territorio che la ospita. Ma cosa si aspetta il territorio da questa relazione? Questa è solo una delle domande che abbiamo rivolto in questa intervista doppia a **Roberto Tardani** e **Marco Müller**, sindaci rispettivamente di Lonato del Garda e Riesa ovvero delle due città che ospitano i principali poli produttivi di Feralpi.



Roberto Tardani

67 ANNI - IN CARICA DAL 2015



Marco Müller

45 ANNI - IN CARICA DAL 2014

Cosa si aspetta un sindaco e una città da un'azienda integrata nel suo territorio?



Innanzitutto ci aspettiamo che l'azienda sappia interagire con la comunità. Feralpi Group in questo senso rappresenta una realtà produttiva del nostro territorio di grande pregio, nonché un esempio di gestione aziendale che ha saputo negli anni coniugare sostenibilità economica, come capacità di generare in modo duraturo reddito e lavoro per la comunità, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale. È un esempio al quale guardiamo con ammirazione, perché rappresenta lo specchio di quel senso di comunità che è nelle corde dell'azienda e che apprezziamo proprio per il modo sinergico con cui sa interagire con la comunità lonatese.



La città e, soprattutto, i suoi cittadini possono aspettarsi che un'azienda seria formuli e realizzi i suoi obiettivi a medio-lungo termine. Naturalmente, la produzione orientata al profitto è lo scopo più importante di un'azienda. Ma questo include anche che l'azienda abbia nella sua cultura il benessere della forza lavoro, perché oltre alla digitalizzazione e al progresso tecnico, le persone sono la cosa più importante per un'azienda. Allo stesso tempo, credo che l'azienda debba pensare "oltre la fabbrica", cioè essere coinvolta nei processi sociali, nella comunità e nella regione circostante con le proprie risorse e idee.

Cosa può fare una città per promuovere l'integrazione di un'azienda con la sua città?



È dovere dell'amministrazione comunale sostenere ed interagire con le aziende, come Feralpi, che sono patrimonio della collettività, in una logica di economia sostenibile che preveda l'uso corretto delle risorse naturali e nel contempo favorisca concretamente la valorizzazione produttiva dell'azienda nell'ottica di garantire decisioni aziendali sostenibili e durevoli nel tempo.



Innanzitutto la città può creare le migliori condizioni possibili affinché le aziende si stabiliscano in città. Questo include la designazione e lo sviluppo di aree industriali e commerciali e, nell'ambito delle sue competenze, trovare soluzioni ottimali su trasporti e infrastrutture. Soprattutto, sono importanti relazioni e fiducia reciproca tra la città e l'azienda, caratteristiche che possono far percepire che l'azienda è davvero benvenuta. Il consiglio comunale e l'amministrazione della città sono impegnati per il benessere dei cittadini, e anche un'azienda dovrebbe interiorizzare questa idea. In questo senso la fiducia tra la città di Riesa e FERALPI STAHL è cresciuta costantemente nel corso di 20 anni, grazie alla sinergia per la costruzione della nuova strada 169, ai progetti di protezione dell'ambiente e soprattutto grazie alle attività congiunte in ambito sportivo, culturale e sociale.

Oltre all'aspetto occupazionale, secondo lei quali valori è chiamata l'azienda a generare verso la comunità che la ospita?



L'aspetto sociale è fondamentale. Da sempre l'azienda Feralpi si è impegnata nella nostra città, offrendo edilizia residenziale per le proprie maestranze e investendo nella formazione delle nuove generazioni, dapprima nel mondo dello sport e ora con la partecipazione attiva nella Fondazione che gestisce l'istituto ITS di Meccatronica, fiore all'occhiello dello sviluppo dei nostri giovani. In ambito sociale sono innumerevoli le testimonianze attive dell'azienda a supporto dell'amministrazione comunale ed al servizio della comunità lonatese.



In primo luogo, i valori fondamentali della nostra democrazia e l'apprezzamento di tutte le persone indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla religione, dal colore della pelle, dall'origine sociale e geografica, nonché dall'orientamento politico e sessuale. Oltre a questi principi vorremmo una sensibilità per le caratteristiche peculiari della città e dei suoi abitanti, per la loro storia di vita, insomma per l'identità di una città ovunque diversa.

Tra Riesa e Lonato ci sono progetti che uniscono entrambi i comuni, come il recupero del calore, che hanno permesso di avvicinare ancora di più Feralpi al proprio territorio. Ciò rende più stretto questo legame?



La sinergia virtuosa tra pubblico e privato ha trasformato la visione condivisa in un progetto "Teleriscaldamento" concreto, sostenibile ed a beneficio dell'intera comunità, un modello di economia circolare che non solo ha dato valore al territorio ma ha rafforzato e rinsaldato il legame positivo che lega Feralpi alla comunità lonatese, proiettandolo nel futuro.



Così come FERALPI STAHL è presente a Riesa da circa due decenni, modellando e contribuendo attivamente all'economia dell'intera regione e sviluppando la cooperazione con la città e le imprese comunali, è abbastanza naturale che anche il legame tra i comuni, che ospitano entrambi i principali siti Feralpi, diventi più stretto. Entrambe le città traggono grande beneficio dalle attività dell'azienda, quindi naturalmente la nostra esperienza e il nostro approccio sono simili. Uno stretto scambio tra le due città - non importa in quale area - sarà quindi sempre vantaggioso per entrambe le parti.



Una veduta della Rocca Viscontea Veneta di Lonato del Garda

Il 2022 segnerà 10 anni di gemellaggio tra Lonato e Riesa. Cosa si sente di augurare al suo collega?



A Marco e alla città di Riesa dico che dalle gravi crisi si esce solo con la solidarietà, con la visione ed il senso di appartenenza e forte di questi valori sono certo che la comunità di Riesa saprà riprendere il suo cammino. Come disse Papa Karol Wojtyla, "La grandezza del lavoro è all'interno dell'uomo".



Auguro a tutti noi che nel 2022 gli abitanti di Lonato e Riesa siano riusciti a lasciarsi alle spalle la pandemia. Auguro a Roberto che gli spunti di Riesa possano essere utili anche a Lonato del Garda, sia in ambito politico, economico, sociale o culturale comunale. Spero per entrambi che ci possa essere un ulteriore approfondimento dei contatti tra i cittadini delle due città, ma anche tra noi personalmente, e la possibilità di un incontro nel prossimo futuro.

Di Marcella Semenza e Francesca Rubes



Diversità e inclusione

due facce della stessa medaglia

Un'altra generazione di donne - secondo il Global Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum - dovrà aspettare per la parità di genere in termini di potere politico, coinvolgimento e opportunità economica, conquiste formative, salute e sopravvivenza: si stima che il **gender gap globale verrà chiuso non tra 99,5 anni bensì 135,6 anni.**

Se ci soffermiamo unicamente sul posto di lavoro - secondo un'analisi di McKinsey - la parità di genere non è l'unico gap da colmare: molti dipendenti affermano di non sentirsi adeguatamente inclusi anche per altre ragioni. Tra le categorie che manifestano più disagi ci sono quindi le donne, ma anche le minoranze etniche e membri della comunità LGBTQ.

Il senso di inclusione è fortemente legato all'attrazione e retention dei dipendenti. Gli intervistati che si sentono molto inclusi sono molto più propensi degli altri a dire che si rispecchiano nella loro organizzazione e dicono di essere completamente ingaggiati.

Ma quali sono i fattori fondamentali per un ambiente più inclusivo?

Secondo la ricerca di McKinsey ce ne sono quattro:

1. diversità e inclusione nella classe dirigente
2. meritocrazia e equità nella valorizzazione delle persone
3. supporto e coinvolgimento tra colleghi nel raggiungimento di un obiettivo
4. connessione con i dirigenti



Un frame dell'incontro del Gruppo di Lavoro "D&I" all'interno della Rocca Visconteo Veneta di Lonato del Garda.



LE BREVI

Raccontare il territorio

una sala immersiva a Lonato

Un modo sempre più moderno per evidenziare le belle realtà del proprio territorio. Con questo approccio, la Fondazione Ugo da Como ha inserito all'interno del complesso museale della Rocca Visconteo Veneta di Lonato del Garda una nuova sala immersiva. Un'esperienza a 360 gradi che permette al pubblico in visita di scoprire curiosità sulle principali località del basso Garda. L'implementazione della visita virtuale si aggiunge al rinnovamento della Galleria della Casa del Podestà: attività rese possibili grazie al sostegno del Club della Rocca, nel cui team è presente anche il Gruppo Feralpi.



Pensi ci siano altri elementi chiave che possono favorire l'inclusione? Pensi che la tua organizzazione, i tuoi colleghi, i tuoi collaboratori o i tuoi diretti riporti siano inclusivi? E tu, lo sei?

Questa domanda ce la siamo posta un po' tutti. Specialmente il Gruppo di Lavoro su "Diversity & Inclusion" di Feralpi, nato a giugno 2021 dopo il Mese Europeo della Diversità, promosso per sensibilizzare l'importanza della diversità e dell'inclusione sul lavoro e nella società in tutta l'Unione Europea.

Il Gruppo di Lavoro in Feralpi è il risultato di un percorso che nel tempo si è evoluto in linea con il contesto, ma che ha visto un'accelerata negli ultimi anni con numerose iniziative in Italia e in Germania volte all'inclusione. Tappe chiave come il Codice Etico, Carta Pari Opportunità di Sodalitas, Policy elargizioni, Compliance Decreto 254/2016, Adesione al Global Compact, Campagne di sensibilizzazione, CEO Human Guide, Strategia di sostenibilità e allineamento all'Agenda 2030 e la neonata Policy D&I.

Il Gruppo di Lavoro "D&I", composto da circa una ventina di colleghi, avrà l'onere e l'onore di illuminare il cammino di Feralpi su questi aspetti, accompagnato dalla funzione HR e dalla funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità.

STEEL YOUR DREAMS

Sparking ideas, dreaming of the future



CONFERENCE & EXHIBITION

5-6-7 OTTOBRE 2021

PAV. 9 | Stand O21-O22

ENTRATA LIBERA

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

12-13
OTTOBRE 2021



EVENTO DIGITALE
www.csreinnoventionsociale.it

4-5-6
NOVEMBRE 2021



EVENTO DIGITALE
www.futura-brescia.it

2-3
DICEMBRE 2021



IN PRESENZA + EVENTO DIGITALE
www.connext.confindustria.it



feralpigroup.com